

## Le chiese romaniche a pianta circolare

Nei secoli XI e XII non è venuta meno la tradizione di erigere edifici di culto a **pianta circolare**, già diffusi in *Età paleocristiana*. Esempi di questo tipo sono presenti in molte aree dell'Italia, a dimostrazione della fedeltà a un tipo architettonico ben radicato: è il modello desunto dal *Santo Sepolcro* di Gerusalemme, come ricordano ancora alcune dediche, già sperimentato nei battisteri, che, però, erano concepiti di fronte e in asse con una basilica longitudinale.

Particolarmente ricco è il repertorio di chiese nell'**area lombardo-emiliana**, riferibili ai secoli XI e XII: *San Tommaso in Lémine* ad Almenno San Bartolomeo, presso Bergamo; la *Rotonda di San Lorenzo* a Mantova; il *Duomo Vecchio* a Brescia; il *Santo Sepolcro* presso *Santo Stefano* a Bologna.

La tipologia circolare si diffuse alla fine del XII secolo in **Italia centrale**, con la *Chiesa di San Giusto* a San Maroto presso Macerata e la *Cappella di San Galgano* sul Monte Siepi nel territorio di Siena. In **Puglia**, spicca *San Giovanni al Sepolcro* a Brindisi.

Il modello più frequente presenta la sovrapposizione di due ambienti circolari, di cui l'inferiore con un ambulacro anulare e il superiore - soprattutto negli esempi padani - con un matroneo. *San Tommaso in Lémine*, ricostruito su un precedente edificio, si compone di tre volumi cilindrici disposti in successio-

ne e culminanti nella lanterna. Il corpo principale è scandito regolarmente all'esterno da semicolonne, collegate in alto da una sequenza di archetti pensili, mentre all'interno lo spazio è scandito da un doppio ordine di colonne. Realizzato utilizzando ampiamente materiale di recupero, presenta, nell'ambulacro al piano terreno, colonne e capitelli diversamente datati, con intrecci, figure umane, zoomorfe e vegetali.

La *Chiesa di San Giusto* a San Maroto si compone di un solo vano circolare, che si dilata radialmente in quattro cappelle semicircolari collegate visivamente da archeggiature pensili. La cupola emisferica, pur gravando direttamente sui muri perimetrali, viene nascosta da un vano conico. L'innesto delle varie parti entro un unico organismo complesso appare un retaggio dell'architettura tardo imperiale romana.

Altra chiesa a vano unico absidato è *San Galgano* sul Monte Siepi, presso Siena, consacrata nel 1185. Costruita sul luogo dove il cavaliere Galgano visse da eremita fino alla morte (1181), ne conserverebbe la spada da questi infissa nella roccia. Presenta una singolare forma cilindrica, introdotta da una sorta di pronaio quadrilatero e con una sola abside semicircolare. L'esterno e la faccia interna della cupola emisferica sono realizzati in fasce cromatiche alternate, come nella tradizione del Romanico senese.

Sotto e a lato: Almenno San Bartolomeo (Bergamo), Chiesa di *San Tommaso in Lémine* (*San Tomé*), XII sec. Veduta dell'esterno e pianta.

A destra: *Cappella* (o *Rotonda*) di *San Galgano*, Monte Siepi presso Chiusdino (Siena), 1185 circa. Veduta della cupola.

Sotto a destra: *Chiesa di San Giusto* a San Maroto di Pievebovigliana, Macerata.

